

AGENDA  
**CASA DEL CINEMA**  
DICEMBRE 2021 - GENNAIO 2022



CULTURA  
VENEZIA



Agenda Casa del Cinema dicembre 2021 - gennaio 2022

Hanno collaborato a questo numero: Roberto Pugliese, Paolo Dalla Mora, Elena Cardillo

Prenotazione consigliata su [www.culturavenezia.it/cinema](http://www.culturavenezia.it/cinema)

Stampa: Tipografia 3BPress

# CASA DEL CINEMA



CULTURA  
VENEZIA



## **INDICE**

### **AGENDA CASA DEL CINEMA DICEMBRE 2021 - GENNAIO 2022**

pagina 4

### **COME SINTONIA: IL DONAGGIO - DE PALMA MOVIE**

pagina 8

### **IL "TOCCO" INCONFONDIBILE DI ERNST LUBITSCH**

pagina 11

### **IMMAGINARE NUOVI MONDI**

### **CINEMA ITALIANO DI FANTASCIENZA NEGLI ANNI '60 E '70**

pagina 14

### **IL CINEMA A VENEZIA: UNA STORIA NELLA STORIA**

pagina 17

# AGENDA CASA DEL CINEMA

## DICEMBRE 2021 - GENNAIO 2022

mercoledì 1 dicembre h. 17

Presentazione del libro *La Roma di Luigi Magni* (SensolInverso Edizioni, 2021) di Alessandro Ticozzi; a seguire proiezione del documentario **Luigi Magni, l'anticlericale** (2008) di Donatella Baglivo; presenti in sala il giornalista Fabrizio Stelluto e l'autore Alessandro Ticozzi

giovedì 2 dicembre h. 17

**Roberto Pugliese dialoga con Pino Donaggio** sulle colonne sonore realizzate dal compositore per i film di Brian De Palma

lunedì 6 dicembre h. 17.30-20.30

**Carrie - Lo sguardo di Satana** (*Carrie*, 1976, 1h 38', VM14) di Brian De Palma

martedì 7 dicembre h. 17.30-20.30

**Home Movies - Vizietti familiari** (*Home Movies*, 1978, 1h 30') di Brian De Palma

lunedì 13 dicembre h. 17.30-20.30

**Blow Out** (1981, 1h 48') di Brian De Palma



martedì 14 dicembre h. 17.30-20.30

**Vestito per uccidere** (*Dressed to Kill*, 1980, 1h 44', VM18) di Brian De Palma

mercoledì 15 dicembre h. 17.30-20.30

**Omicidio a luci rosse** (*Body Double*, 1984, 1h 54', VM18) di Brian De Palma

giovedì 16 dicembre h. 17.30-20.30

**Doppia personalità** (*Raising Cain*, 1992, 1h 32', VM14) di Brian De Palma

lunedì 10 gennaio h. 17.30-20.30

**Mancia competente** (*Trouble in Paradise*, 1932, 1h 18') di Ernst Lubitsch

martedì 11 gennaio h. 17.30-20.30

**Space - Man** (1960, 1h 15') di Antonio Margheriti (Anthony Daisies)

mercoledì 12 gennaio h. 17

**Venezia, "Una storia senza memoria"**, incontro con Mario Isnenghi

giovedì 13 gennaio h. 17.30-20.30

**Omicron** (1964, 1h 42') di Ugo Gregoretti

lunedì 17 gennaio h. 17.30-20.30

**Scrivimi fermo posta** (*The Shop Around the Corner*, 1940, 1h 34') di Ernst Lubitsch

martedì 18 gennaio h. 17.30-20.30

**La decima vittima** (1965, 1h 30') di Elio Petri



mercoledì 19 gennaio 2022

**Prima dei Lumièrè, verso il cinema come spettacolo collettivo**, incontro con Carlo Montanaro

giovedì 20 gennaio h. 17.30-20.30

**Il seme dell'uomo** (1969, 1h 40') di Marco Ferreri

lunedì 24 gennaio h. 17.30-20.30

**Il cielo può attendere** (*Heaven Can Wait*, 1943, 1h 47') di Ernst Lubitsch



martedì 25 gennaio h. 17.30-20.30

**I cannibali** (1970, 1h 35') di Liliana Cavani

mercoledì 26 gennaio 2022 h. 17

**Una storia del cinema a Venezia**, incontro con Michele Gottardi

giovedì 27 gennaio h. 17.30-20.30

**I viaggiatori della sera** (1979, 2h 10') di Ugo Tognazzi

lunedì 31 gennaio h. 17.30-20.30

**Fra le tue braccia** (*Cluny Brown*, 1946, 1h 36') di Ernst Lubitsch



## COME SINTONIA: IL DONAGGIO - DE PALMA MOVIE

Ingresso libero fino esaurimento posti

Dal 02.12.21 al 16.12.21

h. 17.30-20.30, tranne giovedì 2 dicembre h. 17

Tra gli anni '70 e '80 il genere thriller-horror ha visto fiorire una scintillante categoria a parte: il Donaggio-De Palma movie. Ovvero, pellicole a forti tinte "gialle", talvolta venate di soprannaturale, efferate quanto basta (il cosiddetto *slasher*, da *to slash*, ossia ferire con un'arma bianca) e nelle quali la musica del compositore veneziano riveste un ruolo protagonista. Si iniziò con *Carrie* (1976, dal romanzo di Stephen King) per proseguire con altri sette titoli di cui cinque concentrati fino ai primi anni '90. Per il regista classe 1941 (come Pino, ma di due mesi e mezzo più anziano), che dopo *Le due sorelle* e *Complesso di colpa* era rimasto "orfano" del titanico, hitchcockiano Bernard Herrmann, fu una manna dal cielo; per il musicista il decisivo trampolino di lancio di una carriera spettacolare, dopo quella cantautorale. Nei decenni successivi De Palma si è servito di altri grandi compositori (Morricone, Sakamoto, Grusin, Isham, Elfman, Doyle), ma il Donaggio-De Palma movie è rimasto un modello fisso e inesportabile in altri generi, come dimostrano i recenti, sfortunati *Passion* e *Domino*, nei quali la musica "significante" di Donaggio, basata anche su rielaborazioni di spunti classici (rispettivamente il "Prélude à l'après-midi d'un faune" di Debussy e il "Bolero" raveliano) tocca vertici di straordinaria complessità.

Ma è in quel pugno di film così pieni di cinema (visto, citato, riprodotto) e di consapevoli stereotipi di genere che il lavoro di Donaggio, sideralmente distante da qualunque cliché hollywoodiano, si rivela prezioso e indimenticabile. L'utilizzo felicissimo della melodia (*Carrie*), la sapiente distribuzione di irruzioni e pause musicali (*Vestito per uccidere*), l'orchestrazione sontuosa e drammatica (*Blow out*), il citazionismo "pop" (*Omicidio a luci rosse*), l'audacia delle dissonanze (*Doppia personalità*), e financo il divertissement rossiniano di *Home movies* compongono un edificio sonoro che si rivela necessario alle strategie della tensione depalmana e nel contempo sembra rispondere prioritariamente alle ragioni della musica. Lo attestano anche le celebri sequenze mute per cui De Palma è celebre e che sollecitano in Donaggio alcune pagine memorabili: il ballo, la premiazione e il tragico epilogo di *Carrie*; la sequenza del Museo di *Vestito*, divenuta non a caso acclamata pagina concertistica; la disperata corsa di John Travolta in *Blow out*, seguita da un tema pianistico struggente...



In altre parole si crea tra i due artisti una sintonia sorprendente per immediatezza, coerenza e durata nel tempo, tale da aver loro permesso di ritrovarsi dopo tanti anni con un dittico (*Passion e Domino*) nel quale la perfezione e la lucidità di quei congegni appare forse lontana e appannata, ma dove la raffinatezza e la ricchezza contrappuntistica del compositore risultano moltiplicate (si pensi alla sensazionale sequenza dell'attentato nell'arena di *Domino*): a dimostrazione che il Donaggio-De Palma movie è sopravvissuto anche al declino del secondo dei suoi artefici.

Roberto Pugliese

**Roberto Pugliese dialoga con Pino Donaggio** sulle colonne sonore realizzate dal compositore per i film di Brian De Palma

**Giovedì 2 dicembre h. 17**

### **Carrie – Lo sguardo di Satana**

(*Carrie*) di Brian De Palma, con Sissy Spacek, Piper Laurie, drammatico, horror, USA, 1976, 1h 38', VM14

Carrie White, una timida studentessa che vive in isolamento con la madre fanatica religiosa, scopre di possedere poteri telecinetici che userà per vendicarsi dopo essere stata oggetto di un'orribile burla durante il ballo della scuola.

**Lunedì 6 dicembre h. 17.30-20.30**

### **Home Movies – Vizietti familiari**

(*Home Movies*) di Brian De Palma, con Keith Gordon, Kirk Douglas, commedia, USA, 1978, 1h 30' Intenzionato a mettere in pratica gli insegnamenti del suo maestro di cinema, il giovane studente Dennis Byrd, per realizzare il suo primo film, comincia a riprendere i gesti quotidiani dei suoi familiari.

**Martedì 7 dicembre h. 17.30-20.30**

### **Blow Out**

di Brian De Palma, con John Travolta, Nancy Allen, drammatico, thriller, USA, 1981, 1h 48'  
Un tecnico del suono registra accidentalmente una prova secondo cui l'incidente stradale che coinvolge un candidato alle presidenziali era in realtà un omicidio premeditato. L'uomo decide di indagare per scoprire la verità.

**Lunedì 13 dicembre h. 17.30-20.30**

### **Vestito per uccidere**

(*Dressed to Kill*) di Brian De Palma, con Nancy Allen, Michael Caine, thriller, USA, 1980, 1h 44', VM18

Liza Blake è una prostituta ingiustamente accusata dell'omicidio della paziente di un noto psicoanalista. La donna si chiamava Kate Miller ed era una casalinga in terapia per le sue frustrazioni sessuali. Soltanto il figlio della vittima crede nell'innocenza della squillo ed intende aiutarla.

**Martedì 14 dicembre h. 17.30-20.30**

### **Omicidio a luci rosse**

(*Body Double*) di Brian De Palma, con Craig Wasson, Melanie Griffith, thriller, USA, 1984, 1h 54', VM18

Un attore disoccupato è coinvolto in un bizzarro piano omicida, mentre è in casa di un amico e spia una bellissima donna vicina di casa.

**Mercoledì 15 dicembre h. 17.30-20.30**

### **Doppia personalità**

(*Raising Cain*) di Brian De Palma, con John Lithgow, Lolita Davidovich, thriller, USA, 1992, 1h 32', VM14

Il dottor Carter Nix è uno psicologo infantile che gode di buona fama ma mostra alcuni disturbi mentali. In seguito alla scoperta del tradimento della moglie Jenny, l'uomo ha un esaurimento nervoso e sviluppa alcune personalità multiple, come quella di un bambino spaventato e di uno spietato delinquente.

**Giovedì 16 dicembre h. 17.30-20.30**

# IL "TOCCO" INCONFONDIBILE DI ERNST LUBITSCH

Ingresso libero fino esaurimento posti

Dal 10.01.22 al 31.01.22

Tutti i lunedì h. 17.30-20.30

Come pochi altri registi Ernst Lubitsch è nella storia del cinema un maestro di sofisticata e divertita eleganza. Lo stile inconfondibile vive di una strana leggerezza fatta di gustosa commedia, raffinatezza, sottile inadeguatezza, ironia, tutto con una profondità di sentimenti spesso solo intravista, eppure fondamentale.

Europeo (nato 130 anni fa nel 1892 a Berlino da una famiglia ebrea), nel continente Lubitsch realizza oltre quaranta film prima di emigrare negli Stati Uniti nel 1923.

A Hollywood nasce il mito del suo "tocco" inconfondibile, un sigillo riconoscibile al primo sguardo, al primo movimento di macchina. Un segno così deciso e allo stesso tempo lieve da diventare iconico. Divi e dive, immersi nei set del regista berlinese, sotto la sua direzione prendono l'aura raffinata del sorriso elegante, delle emozioni buone e un po' agre, della seduzione leggera e spinta. E si sente forte in tutto il cinema di Lubitsch il continuo oscillare tra lo stile continentale con radici antiche e il chiassoso, patinato mondo hollywoodiano.

Il regista si porta addosso alcuni tratti originali fatti di verve comica, un'aria scanzonata e un po' goliardica, mescolata ad un temperamento riflessivo e riguardoso delle emozioni. Le sue storie, spesso lievi, nascondono sempre un guado, passaggi e difficoltà che i personaggi devono attraversare. Per cui la vita non è sempre meravigliosa come direbbe Frank Capra, è bella ma insidiosa e faticosa. Certo non è scontata.

Sarà dunque per l'allegria delle commedie sofisticate, sempre un po' amarognola, ma i film di Ernst Lubitsch portano addosso una firma inconfondibile fatta di personaggi romantici, incantati e incantatori, in bilico tra candore e falsità, sospesi in una zona grigia e per questo irresistibili. Un'alchimia che ha dato eternità al "tocco" di Lubitsch.

In pieno universo hollywoodiano nel 1932 esce **Mancia competente**, dove una coppia di ladri, Gaston e Lily, puntano nobildonne per colpi da capogiro, ma lui è fascinoso e la signora presa di mira ancor di più e, in un intreccio fatto di meschinità e cuore, il gioco di carte si scompina. Nel 1940, invece, in **Scrivimi fermo posta** James Stewart e Margaret Sullivan danno vita a una commedia agra sullo sfondo della guerra. Tra le mura di un negozio di pellami si snoda la fitta corrispondenza tra due animi sconosciuti; difficile non riconoscere il sapore berlinese. Poi, nel 1943, arriva **Il cielo può attendere**, e qui Lubitsch sembra sintetizzare in un caleidoscopio tutte le forme del suo tocco, raccontando il semplice vivere e morire. Gene Tierney e Don Ameche bucano lo schermo. Henry è il mascalzone elegante, sprecone, adorabile, infernale; Martha è il perno attorno al quale lui ruota, nonostante gli

sprechi dell'esistenza.

**Fra le tue braccia** del 1946 è l'ultimo film compiutamente diretto da Lubitsch (nel 1948 uscirà *La signora in ermellino*, terminato da Otto Preminger dopo la morte del regista nel 1947). Torna, in una sorta di cerchio che si chiude, lo spettro della guerra e il sentire ombroso del continente pieno di conflitti. Eppure, resiste l'eleganza dei sentimenti, l'umanità alla ricerca della felicità che però ha un grande prezzo. Non è la vita forse?

Elena Cardillo

### **Mancia competente**

(*Trouble in Paradise*) di Ernst Lubitsch, con Miriam Hopkins, Kay Francis, commedia, USA, 1932, 1h 18'

Il ladro Gaston Monescu e la sua compagna Lily Vautier sono famosi per non sbagliare un colpo e per sapersi camuffare e infiltrare nella buona società. Per derubare la loro prossima preda, la nobile e ricca Mariette Colet, Monescu progetta un piano perfetto: introdursi nella sua casa e nel suo cuore. Gaston però si innamora di Mariette, provocando la fremente gelosia di Lily.

**Lunedì 10 gennaio h. 17.30-20.30**

### **Scrivimi fermo posta**

(*The Shop Around the Corner*) di Ernst Lubitsch, con Margaret Sullavan, James Stewart, commedia, USA, 1940, 1h 34'

Matuschek's è il negozio di articoli da regalo in cui lavora Alfred Kralik, un ragazzo carino innamorato di una donna mai incontrata, di cui non conosce il nome e con la quale ha una fitta corrispondenza amorosa via posta. Quando Klara Novak viene assunta nel negozio, da subito tra i due non corre buon sangue...

**Lunedì 17 gennaio h. 17.30-20.30**

### **Il cielo può attendere**

(*Heaven Can Wait*) di Ernst Lubitsch, con Gene Tierney, Don Ameche, commedia, USA, 1943, 1h 47'

Il settantenne Henry Van Cleve dopo la sua morte viene ricevuto all'Inferno da Sua Eccellenza. A lui racconta la storia della sua vita, dall'infanzia in una famiglia benestante che soddisfa

tutti i suoi capricci, all'età adulta passata tra donne e alcool. Nel mezzo però c'è l'incontro con Martha, promessa sposa di suo cugino, che cambia la sua esistenza.

**Lunedì 24 gennaio h. 17.30-20.30**

### **Fra le tue braccia**

(*Cluny Brown*) di Ernst Lubitsch, con Charles Boyer, Jennifer Jones, commedia, USA, 1946, 1h 36'

Alle soglie del secondo conflitto mondiale, Cluny è un'ingenua fanciulla londinese che va a lavorare come cameriera nella villa di un'aristocratica famiglia. Lì incontra uno scrittore cecoslovacco, esiliato per le sue idee antinaziste e tra i due si fa strada l'amore.

**Lunedì 31 gennaio h. 17.30-20.30**

# IMMAGINARE NUOVI MONDI

## Cinema italiano di fantascienza negli anni '60 e '70

Ingresso libero fino esaurimento posti

Dal 11.01.22 al 27.01.22

Tutti i martedì e giovedì h. 17.30-20.30

A gennaio 2022 La Casa del Cinema ospita la rassegna **Immaginare nuovi mondi** dedicata al cinema italiano di fantascienza degli anni '60 e '70: la rassegna è affiancata da una piccola mostra di manifesti, locandine e fotobuste, a sua volta appendice di **Invasion - Viaggio nella fantascienza 1952 - 2022 da Urania a Venezia** visitabile al Centro Culturale Candiani dal 26 novembre 2021 al 27 febbraio 2022.

Il primo film della rassegna è **Space Men** (1960) di Antonio Margheriti. Nel XXI secolo la conquista dello spazio è realtà e il giornalista Ray Peterson, inviato sulla stazione spaziale per un reportage, si ritroverà ad essere l'unico in grado di salvare la Terra dalla minaccia di una navicella a positroni guidata da un computer impazzito. La scelta del regista di firmare il film con lo pseudonimo Anthony B. Dawson ricorda come il genere fantascientifico fosse visto come un affaire d'oltreoceano in un periodo in cui il cinema italiano stava vivendo un successo mondiale grazie a generi come la commedia all'italiana e gli ultimi spunti del Neorealismo. Da ricordare che la prima produzione italiana di fantascienza è di soli due anni prima, si tratta infatti di **La morte viene dallo spazio** (1958) di Paolo Heusch, film ormai pressoché introvabile. La rassegna continua con il cult movie **Omicron** (1964) di Ugo Gregoretti: un extraterrestre si impossessa del corpo dell'operaio Angelo Trabucco e, invece di portare a termine la sua missione, rimarrà alienato dalla vita di fabbrica, immedesimandosi nel ruolo e finendo persino per abbracciare la lotta di classe contro il sistema capitalistico.

Anche i cosiddetti autori del cinema italiano si cimentarono con la fantascienza: è il caso di Elio Petri con **La decima vittima** (1965), di Marco Ferreri con **Il seme dell'uomo** (1969) e di Liliana Cavani con **I cannibali** (1970).

Elio Petri mette in scena un film - sceneggiato con Ennio Flaiano - immaginando un futuro in cui la violenza viene istituzionalizzata e canalizzata nella grande caccia: chi uccide dieci vittime riceve un ricco premio e grandi onori.

Ferreri, come di consueto dal canto suo, accompagna lo spettatore in un mondo grottesco e terribile allo stesso tempo, con una messa in scena priva di fronzoli e una cinematografia composta quasi esclusivamente di inquadrature fisse e di allegorie. Una coppia si ritrova in un mondo post apocalittico che, invece di favorire la nascita di un nuovo paradigma nei rapporti tra le persone, non fa che accentuare la cultura patriarcale coeva e arrivata fino ai giorni nostri. Liliana Cavani riprende l'Antigone di Sofocle e la traspone in chiave postmoderna: in uno stato di polizia i cadaveri dei ribelli uccisi vengono lasciati per le strade cittadine, nelle

piazze, sui marciapiedi e non è possibile, per ordine governativo, toccarli e spostarli. Come nella tragedia greca, la protagonista deciderà di seguire la propria legge morale in contrasto con quella dello Stato.

Ultimo film della rassegna è **I viaggiatori della sera** (1979) di Ugo Tognazzi, alla sua ultima prova come regista. In un futuro che non tollera più gli anziani, un disc jockey e la moglie hanno raggiunto i cinquant'anni e, con la scusa di una crociera, vengono estromessi dalla società. È evidente come le tematiche affrontate nei film scelti anticipino dei tropi cinematografici che diventeranno classici in produzioni hollywoodiane successive e addirittura fondanti nella cosmogonia fantascientifica: in **Star Wars**, in **Hunger Games**, in **2001 - Odissea nello spazio** e ne **I figli degli uomini** – solo per citare i più famosi – possiamo ritrovare sviluppate tematiche già anticipate in questi e altri film italiani che rivelano così la loro importanza e di meritare un posto nella cinematografia nazionale ben superiore alla classificazione di B-movie.

Paolo Dalla Mora

### **Space Men**

di Antonio Margheriti (Anthony Daisies), con Rik von Nutter, Archie Savage, fantascienza, Italia, 1960, 1h 15'

Anno 2000, la conquista dello spazio è ormai una realtà. Roy Peterson, un giovane reporter, viene inviato sulla stazione orbitante BZ-88 per scrivere un articolo sugli "Spacemen", uomini addestrati a vivere nello spazio a bordo di astronavi. Lì scopre che Alfa 2, un'astronave interstellare a propulsione fotonica, in seguito alla morte dell'equipaggio, continua la sua marcia pilotata da un computer, ma è in rotta di collisione con la Terra.

**Martedì 11 gennaio h. 17.30-20.30**

### **Omicron**

di Ugo Gregoretti, con Renato Salvatori, Rosemary Dexter, fantascienza, Italia, 1964, 1h 42'

Omicron è un extraterrestre spedito sulla Terra in avanscoperta per accertare le possibilità di invasione del pianeta. Il pirata spaziale si impadronisce del corpo di un operaio, certo Trabucco, e in quei panni ne combina di tutti i colori. L'amore e la lotta sociale fanno dimenticare a Omicron lo scopo del suo viaggio.

**Giovedì 13 gennaio h. 17.30-20.30**

### **La decima vittima**

di Elio Petri, con Marcello Mastroianni, Ursula Andress, fantascienza, Italia, 1965, 1h 30'

A Roma in un futuro prossimo tutte le guerre sono state abolite e l'aggressività umana viene sfogata in un grande gioco di società: la caccia all'uomo. Si affrontano Caroline, americana nata da una fecondazione artificiale, che ha già ucciso 9 cacciatori, e Marcello, pigro romano preoccupato per i suoi guai familiari. Fra un duello e l'altro, il marketing pubblicitario sponsorizza la caccia e la riprende in diretta.

**Martedì 18 gennaio h. 17.30-20.30**

### **Il seme dell'uomo**

di Marco Ferreri, con Anne Wiazemsky, Marco Margine, fantascienza, Italia, 1969, 1h 40'

La fine del mondo è incombente e una giovane coppia si ripara nelle campagne in attesa del giudizio universale, che però tarda ad arrivare: i due cominciano a spazientirsi e Dora nega a Cino il figlio che vorrebbe perché l'umanità continui. Alla coppia si aggiunge la giovane Anna, che ben presto diventa l'amante di Cino, e le cose degenerano.

**Giovedì 20 gennaio h. 17.30-20.30**

### **I cannibali**

di Liliana Cavani, con Britt Ekland, Pierre Clémenti, fantascienza, Italia, 1970, 1h 35'

In un imprecisato prossimo futuro, un regime liberticida tenta di prevenire ogni forma di contestazione vietando la sepoltura dei ribelli uccisi durante i violenti scontri a fuoco con le forze dell'ordine. Ma la giovane Antigone, decisa contro il parere della famiglia a seppellire il fratello caduto durante una sommossa, trasgredisce il divieto e insieme al giovane Tiresia dà sepoltura anche ad altre salme.

**Martedì 25 gennaio h. 17.30-20.30**

### **I viaggiatori della sera**

di Ugo Tognazzi, con U. Tognazzi, Ornella Vanoni, fantascienza, Italia, 1979, 2h 10'

In un inquietante futuro, i cittadini del Paese dell'Ordine sono sotto il rigido controllo dell'Esercito della Salute Pubblica: il disc-jockey cinquantenne noto come Orso Scoppiato e la moglie femminista sono costretti a lasciare la loro casa e le loro attività per imbarcarsi in una crociera.

**Giovedì 27 gennaio h. 17.30-20.30**



## IL CINEMA A VENEZIA: UNA STORIA NELLA STORIA

Ingresso libero fino esaurimento posti

Dal 12.01.22 al 26.01.22

Tutti i mercoledì h. 17

Venezia è stata ed è una delle mete privilegiate per le macchine da presa di registi provenienti da tutto il mondo. Dall'alba del cinema come spettacolo collettivo (ma anche prima, nel lungo viaggio di avvicinamento alla settima arte) la città lagunare è stata esplorata, è stata scenario per la documentazione di vedute e per la realizzazione di storie fantastiche. Il primo esempio prende forma appena un anno dopo, nel 1896, la nascita dello spettacolo cinematografico concepito dai fratelli Lumière, quando il loro operatore, Alexandre Promio, girò le prime immagini in movimento di Venezia.

Per le celebrazioni dei 1600 anni dalla fondazione della città dare spazio al rapporto tra Venezia e il cinema significa raccontare un pezzo della sua storia attraverso le immagini e sottolineare l'importanza della città come scenario aperto sul mondo.

Per raccontare e approfondire il rapporto tra Venezia e il cinema proponiamo sei incontri con studiosi e professionisti del settore che affronteranno argomenti di carattere storico e cinematografico strettamente legati alla realtà locale.



Dal 12 gennaio al 16 febbraio, ogni mercoledì, parleremo della città da un punto di vista storico con Mario Isnenghi, racconteremo il cinema di ambientazione veneziana, con interventi di Carlo Montanaro, Gian Piero Brunetta, Michele Gottardi, Paolo Lughi, dalle origini alle produzioni più recenti, affrontando tematiche strettamente locali: una panoramica sulle tappe di avvicinamento allo spettacolo cinematografico con una immersione nel mondo del pre-cinema, passando per Canaletto e le sue vedute; un approfondimento sulla Scalera Film, casa di produzione e distribuzione cinematografica molto attiva a Venezia fin dagli anni Quaranta; un viaggio nella Mostra del Cinema, enorme giacimento di immagini che ha solcato l'intero Novecento ed è un riferimento cinematografico consolidato nel mondo. Infine, non mancherà qualche riflessione su cosa significa produrre oggi film a Venezia, grazie all'intervento di Marco Caberlotto e di Lucio Scarpa di Kublai Film.

*Venezia, "Una storia senza memoria"* - incontro con Mario Isnenghi

**Mercoledì 12 gennaio h. 17**

*Prima dei Lumière, verso il cinema come spettacolo collettivo* - incontro con Carlo Montanaro

**Mercoledì 19 gennaio h. 17**

*Una storia del cinema a Venezia* - incontro con Michele Gottardi

**Mercoledì 26 gennaio h. 17**

Anticipiamo i tre appuntamenti di **Febbraio 2022**:

*La Scalera Film a Venezia*, incontro con Gian Piero Brunetta e Carlo Montanaro  
(mercoledì 2 febbraio)

*1932-2022: 90 anni di Festival*, incontro con Paolo Lughì  
(mercoledì 9 febbraio)

*Produrre e distribuire a Venezia, l'esempio di Kublai Film*, incontro con Marco Caberlotto e  
Lucio Scarpa (mercoledì 16 febbraio)

\* Restiamo a disposizione degli aventi diritto con i quali non è stato possibile comunicare

**CASA DEL CINEMA - VIDEOTECA PASINETTI**  
Palazzo Mocenigo, Santa Croce 1990 - 30135 Venezia

T 041 2747140  
[circuitocinema@comune.venezia.it](mailto:circuitocinema@comune.venezia.it)  
[www.culturavenezia.it/cinema](http://www.culturavenezia.it/cinema)